CASOLE D'ELSA: UNA MAGIA CHE VIENE DA LONTANO

Un piccolo tesoro immerso nel cuore della Val d'Elsa, Casole d'Elsa è un borgo medioevale di incomparabile bellezza che ha in sé tutti i tratti più caratteristici dei villaggi della Toscana.

Casole d'Elsa: il borgo conteso

Casole d'Elsa è un minuscolo gioiello che sorge in cima ad una delle colline della Val d'Elsa, affacciandosi

su uno dei paesaggi "*made in Tuscany*" più belli. E' una luogo particolare, ricco di storia, essendo la terra che segna l'incerto confine tra Firenze e Siena. La cinta muraria, costruita nel 1400 dal governo senese, che circonda la cittadina è la testimonianza inequivocabile della natura di zona contesa, prima tra Volterra e Siena e poi anche da Firenze.

La sua storia risale all'epoca romana ma è nel secolo XI che venne fondato il castello, roccaforte del Vescovo di Volterra, proprio dove oggi sorge il paese. La sua ubicazione, assolutamente strategica lungo fondamentali vie di comunicazione tra le diverse aree della Toscana, ha fatto di Casole d'Elsa un borgo ambito e che solo con la vittoria di Montaperti nel 1260 divenne possesso senese e fu soggetto ad ulteriori fortificazioni.

La Rocca di Casole, sede del Municipio, si affaccia su di una piazzetta caratteristica, quasi un salotto a cielo aperto, con le sue statue ed opere in ceramica e l'odore di cose buone.

Casole d’Elsa: arte protetta da alte mura

Oggi Casole d’Elsa è un borgo di straordinario fascino, in cui lasciarsi avvolgere da una atmosfera suggestiva e in cui godere della vista mozzafiato della valle sottostante. Camminando per le sue vie ombreggiate, dove ogni palazzo, ogni viottolo che lo attraversa è l’immagine della cura e della dedizione assoluta dei suoi pochi abitanti, sembra che il tempo si sia fermato.

Ci sono fiori lungo i muri rossi delle case e piccole botteghe d’altri tempi. Perchè dentro le sue mura, Casole protegge tesori inestimabili creati da una nutrita comunità di artisti, che espongono le loro opere in gallerie d’arte e botteghe artigiane. Come lo studio di Paolo Morandi, giovane e rinomato pittore e scultore casolese che ha esposto le sue opere in molte mostre internazionali o la bottega Nerofiore della pittrice Barbara Becarelli, talentuosa acquerellista.

Il Museo Civico Archeologico e della Collegiata

Ma tra le gemme del borgo, ci sono alcuni monumenti di grande pregio come il Museo Civico Archeologico e della Collegiata, situato nella canonica della collegiata di Santa Maria Assunta, edificata nel XII secolo in stile romanico-gotico. All'interno del museo sono esposte alcune delle opere più importanti del patrimonio artistico locale nonchè dei reperti archeologici rinvenuti sul territorio.

In particolare, il museo è diviso in due sezioni: la prima dedicata al periodo etrusco, nella quale meritano una menzione i crateri attici rinvenuti intorno alla seconda metà dell'Ottocento dal Marchese Bargagli, testimonianza della grande vivacità del borgo, anche dal punto di vista commerciale, già in età arcaica e due affibbiagli bronzei decorati con una delle più antiche raffigurazioni di pugilato.

Nella seconda sezione, detta della Collegiata, sono custodite alcune opere artistiche di inestimabile valore. Tra queste, spiccano alcune tele del pittore locale Alessandro Casolani, una pala tardo medioevale di Andrea di Niccolò, nonché i maestosi monumenti funebri trecenteschi tra cui il sepolcro di Porrina di Marco Romano, il monumento funebre al vescovo Andrei di Gano di Fazio,e la Maestà duccesca degli Albertini com-

missionata dalla famiglia Albertini per accogliere le sepolture dei fratelli Bernardino e Ranieri.

Negli ultimi anni il museo, grazie ad una donazione, è entrato in possesso di una magnifica scultura in marmo di Carrara del VI sec. a. C. raffigurante una divinità femminile etrusca di pregevole fattura.

Inoltre nella sezione “storico artistica” è stata inaugurata una sala dedicata al pittore casolese Augusto Bastianini (Monteguidi, 1875, Firenze, 1938) dove sono esposte numerose opere di questo artista tra le quali “La ferratura del bove”, concessa in deposito dal MIBAC, acquistata dal Ministero dell’istruzione nel 1916 per la collezione della Galleria d’Arte Moderna di Roma.

Eventi da non perdere a Casole d’Elsa: Il Presepe Vivente e la Notte Nera

Ma Casole è anche un comune particolarmente attivo, in cui numerosissimi sono gli eventi culturali e ricreativi organizzati nel corso dell’anno. Come la rappresentazione del Presepe Vivente, appuntamento tradizionale che da oltre dieci anni, con cadenza biennale, vede mobilitarsi l’intero borgo. Organizzato dall’associazione Casoleventi con il patrocinio del comune, l’intero centro storico del Paese viene addobbato utilizzando materiali poveri a cui prendono parte oltre 250 comparse e con estrema attenzione al dettaglio e grande partecipazione.

Le botteghe, le osterie e le viuzze rivivono l’atmosfera della vita quotidiana del tempo, dove si mettono in scena mestieri di allora, il castello di Erode all’interno di un chiostro medievale, mentre pastori, artisti e animali percorrono le vie del posto. Lungo tutto il percorso, una musica in sottofondo e le fiaccole che illuminano la strada accompagnano in un’esperienza particolarmente suggestiva. Tra gli eventi in programma per il periodo estivo, alla fine del mese di luglio, Casoleventi organizza anche la Notte Nera di Casole, un altro appuntamento particolarmente interessante. Il centro storico e le vie principali del borgo vengono decorate con centinaia di metri di stoffe nere preparate e cucite con estrema solerzia ed attenzione, mentre so-

lo bracieri, fiaccole e candele illuminano il percorso. E in una atmosfera quasi da sogno, il visitatore incontrerà personaggi misteriosi.

Il Palio di Casole d'Elsa

Ma tra gli eventi estivi senz'altro più attesi e famosi, c'è il Palio di Casole d'Elsa, una corsa di cavalli montati da fantini, che ogni anno si svolge la seconda domenica di luglio in onore di San Isidoro. A differenza del vicino e celeberrimo Palio di Siena, circolare, quello di Casole è un palio lungo, ossia il punto di arrivo è diverso da quello di partenza. Su di una pista in terra battuta che si sviluppa in salita ed i cavalli sono montati a pelo.

E nella settimana che precede l'evento, il borgo si anima di feste e appuntamenti culinari per assaggiare i prodotti tipici della Toscana organizzate in ciascuna delle sei contrade che partecipano alla gara.

10
38